



Posizione di Swisscom, 22 aprile 2025

## Sottoporre i collegamenti a fibra ottica alla competenza della ComCom

### In sintesi

- La Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S) ha presentato una mozione ([25.3023](#)) per consentire alla Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) di intervenire nel settore della fibra ottica. In concreto, le sue competenze dovrebbero includere la regolamentazione sia dei prezzi che delle modalità di accesso alla rete. Tale proposta è motivata dal fatto che ad oggi la ComCom non ha la facoltà di intervenire in caso di contenzioso o quando un operatore si rifiuta di sviluppare la rete a banda larga.
- Il Consiglio federale ha respinto la proposta sottolineando che, in occasione dell'ultima [revisione della legge sulle telecomunicazioni](#) (LTC), il Parlamento ha deliberatamente rinunciato a regolamentare l'accesso alla rete soprattutto per non rallentare gli investimenti nella fibra ottica. Nella sua decisione il Parlamento è arrivato alla conclusione che, con l'attuale regolamentazione, i meccanismi della concorrenza funzionino in modo sufficiente e che pertanto non serva intervenire su tale regolamentazione.
- Nel suo [rapporto di valutazione del mercato 2024](#), il Consiglio federale conferma che l'offerta è eccellente, gli investimenti avanzano a ritmo sostenuto e la concorrenza funziona.
- Inoltre, le maggiori reti in fibra della Svizzera offrono già oggi agli altri operatori un accesso senza discriminazione e a condizioni commerciali interessanti alle loro reti, possibilità che di fatto viene sfruttata attivamente.

### La posizione di Swisscom

- Swisscom gioca un ruolo importante nell'[estensione della fibra ottica a livello nazionale](#). Nello specifico, l'azienda investe nella modernizzazione della propria rete per mantenere la necessaria competitività sul mercato.
- Questi investimenti sono finanziati attraverso le normali attività dell'azienda. Ogni anno Swisscom investe circa CHF 1.7 miliardi nelle sue reti e nell'IT su tutto il territorio nazionale, di cui circa 500 milioni dedicati unicamente all'ampliamento fisico della rete di cavi per la fibra ottica.
- Attualmente si prevede di equipaggiare con fibra ottica almeno il 90% dei collegamenti entro il 2035. Questa previsione presuppone tuttavia che il quadro giuridico attuale rimanga inalterato e che l'andamento degli affari si mantenga in linea con le aspettative.

- Se il quadro dovesse cambiare, con conseguente impatto negativo sull’andamento degli affari e sulle prospettive, sarebbe necessario rivedere i piani di estensione e riconsiderare gli investimenti.
- Una regolamentazione degli accessi come quella proposta dalla CTT-S andrebbe a discapito della certezza del diritto, con conseguenze negative a livello sia di andamento degli affari che di margini di profitto futuri.
- L’estensione della fibra ottica su tutto il territorio elvetico, che Swisscom intende ultimare entro il 2035 in tutti i comuni, è un progetto generazionale. Già da oltre 15 anni Swisscom promuove il potenziamento di questa tecnologia puntando in gran parte sulla collaborazione con realtà regionali – parliamo di oltre 90 partnership in oltre 300 comuni, grazie a cui sono stati predisposti circa 1,5 milioni di collegamenti in fibra ottica.
- In occasione dell’ultima [revisione della LTC](#), il Parlamento ha esaminato attentamente, per poi rigettarla, l’eventualità di una regolamentazione dell’accesso alle reti in fibra ottica, che ad oggi peraltro sono in gran parte ancora da realizzare.
- Swisscom è soddisfatta del quadro normativo attuale, che è favorevole agli investimenti e grazie al quale la Svizzera può sistematicamente vantare una copertura capillare eccellente rispetto agli altri Paesi. Mantenere queste condizioni è essenziale per ultimare in tempi rapidi l’estensione della fibra ottica, attualmente in pieno svolgimento.
- È sufficiente osservare la situazione internazionale per confermare l’oculatezza di questa decisione del legislatore: l’UE ha riscontrato che in molti Stati membri non si investe a sufficienza nella costruzione di reti in fibra ottica, fenomeno questo evidentemente riconducibile alla regolamentazione dell’accesso alla rete ([maggiori informazioni](#)). Non a caso, da molti anni si sta lavorando per allentare questi vincoli normativi. Negli Stati Uniti, per lo stesso motivo, la precedente regolamentazione in materia è già stata da tempo abolita.
- Un’ulteriore motivazione avanzata a sostegno della mozione sta nel fatto che la ComCom dovrebbe poter obbligare gli operatori a estendere la rete. Si tratta tuttavia di una facoltà che alla ComCom non può in alcun caso competere: il mercato delle telecomunicazioni svizzero è infatti interamente liberalizzato e opera in regime di concorrenza. Diversi operatori (tra cui Swisscom) sono quotati in borsa. La Confederazione non può in nessun caso obbligare le aziende a sostenere investimenti non redditizi – nemmeno se, come nel caso di Swisscom, la Confederazione è l’azionista di maggioranza. A farne le spese sarebbero in tal caso soprattutto gli azionisti, tra cui vi sono anche casse pensioni e molti piccoli risparmiatori. Se politicamente auspicabile, l’estensione della rete in assenza di margini di redditività va portata avanti con altri strumenti. Proprio per questo a marzo 2025 la Confederazione ha avviato, nel quadro della Strategia gigabit, la [consultazione sulla legge sul sostegno alla banda larga](#). Questa legge sarebbe lo strumento opportuno per assicurare una copertura nei punti in cui un allacciamento in fibra ottica non consentirebbe altrimenti di coprire i costi.